



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

Anno XXVIII – n° 1299
13 settembre 2020

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it - don.gi.maggioni@gmail.com



DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020

III^ Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni B.

Giornata di preghiera per inizio anno scolastico:

3 parole del vescovo Mario:

“NOI CONTIAMO SU DI VOI - CORAGGIO! - ALLEATI”

Riapertura delle scuole, l'Arcivescovo Mario parla agli insegnanti



Ho un messaggio per voi docenti di ogni ordine e grado di scuola pubblica, statale e privata.

Ho un messaggio per voi dirigenti delle nostre scuole e per tutto il personale di scuola.

Ho un messaggio per voi da parte della comunità Cristiana, vita di genitori, di studenti, di familiari di tutte le donne e gli uomini che la compongono.

Un messaggio che si compone di tre parole:

1. “NOI CONTIAMO SU DI VOI!”

Noi contiamo su di voi perché abbiamo stima di voi.

Noi contiamo su di voi perché siamo convinti che la scuola non sia anzitutto una organizzazione burocratica, ma una costruzione di rapporti per trasmettere agli studenti un sapere che merita di essere imparato per dare vita una comunità rassicurante per tutti, capace di contrastare le prepotenze del bullismo, lo scoraggiamento delle frustrazioni, la decadenza della pigrizia»,

Noi contiamo su di voi dirigenti per aver vissuto questa estate tribolata, per la frenesia di creare protocolli e procedure, tribolata per le complicazioni inestricabili, tribolata per le scadenze improrogabili, noi contiamo su di voi, docenti, chiamati ad inventare una didattica inedita ed a gestire dinamiche di gruppo con sapienza e prudenza, evitando allarmismi ed angosce.

Noi contiamo su di voi perché siete adulti che possono testimoniare che vale la pena di diventare adulti. Siete educatori che dedicano tempo, professionalità, passione a seminare senza la pretesa di calcolare i frutti.

Siete una pluralità di competenze che rendono credibile che si possa diventare comunità educante e non solo liberi professionisti», incaricati di una prestazione.

2. La seconda parola è “CORAGGIO!”

«Ogni inizio d’anno è segnato da promesse e interrogativi, quest’anno poi in modo particolare si affollano inquietudini e incertezze.

Coraggio, noi crediamo che i docenti siano capaci di vincere l’ossessione dei protocolli, l’angoscia dell’imprevedibile, la tentazione di scansare le

responsabilità. Quello che importa sono i contenuti dell'insegnamento, la qualità dello stare insieme, l'attenzione ai percorsi degli studenti nella singolarità delle loro situazioni e possibilità.

Coraggio, noi incoraggiamo l'inizio di un anno in cui come ogni anno, quello che conta sono i contenuti dell'insegnamento, la qualità di stare insieme, l'attenzione dei percorsi degli studenti nella singolarità della loro situazione e possibilità.

Coraggio! Sarà doveroso stare attenti alle indicazioni! Ma quello che conta è che si inizi ad insegnare, ad imparare, a comunicare insieme, studenti e genitori, docenti e dirigenti, personale della scuola e comunità del territorio. *Coraggio!*

3. La terza parola è ALLEATI

La comunità Cristiana vuole essere accanto ai docenti, senza invadenza, senza presunzione. Noi partecipiamo di quella simpatia per tutti coloro che coltivano ciò che è bello, buono, sapiente, valido, utile per il bene comune.

Alleati! Noi siamo vostri alleati in tutte le scuole pubbliche, statali, paritarie, con tutte le nostre risorse. Noi siamo impegnati accanto ai docenti, a tutto il personale scolastico, a tutti gli uomini e le donne di buona volontà.

Alleati! La comunità cristiana è alleata della scuola. In questo anno scolastico rinnoviamo il proposito e la dedizione, gli investimenti e la creatività per rendere desiderabile il futuro, accessibile il mondo del lavoro, realizzabile la vocazione di ciascuno».

Alleati! La Comunità Cristiana è alleata della scuola! Ogni comunità cristiana accompagna l'inizio dell'anno scolastico. Questo anno in modo particolare con la preghiera.

Invito tutte le Comunità Cristiane ad una particolare preghiera **DOMENICA 13 settembre**, alla vigilia della prima campanella. Invito ad iniziare così l'anno ad invitare i docenti, gli studenti, a vivere quella domenica come una giornata di vigilia, invocando la protezione del Signore.

Invito a pregare in Duomo il **1° ottobre**, voglio celebrare una messa in cui convocare i responsabili del mondo della scuola.

E invito a pregare spesso perché la benedizione di Dio accompagni ogni giorno dell'anno scolastico che si avvia. E preparerò una preghiera da consegnare a tutti i cristiani, a tutti coloro che vorranno pregare insieme, così che ogni giorno dell'anno scolastico sia benedetto. Così non solo noi siamo alleati, ma persino Dio è alleato con tutti coloro che operano il bene. Questa è la terza parola con cui invito ad iniziare l'anno scolastico!

Tre parole: NOI CONTIAMO SU DI VOI

CORAGGIO!

ALLEATI

PREGHIERA PER LA SCUOLA

*Anno scolastico 2020/2021
nei tempi della pandemia*

Padre nostro, che sei nei cieli,
benedici tutti noi che siamo tuoi figli in Gesù
benedici tutti i giorni dell'anno scolastico.

Vogliamo vivere nella tua grazia: donaci fede, speranza, carità.
Ogni giorno di questo anno scolastico,
nelle speranze e difficoltà presenti,
sia benedetto, sereno, ricco di bene per potenza
di Spirito Santo.

Sia benedetto il lunedì, con la grazia degli inizi, il desiderio del ritrovarsi, la sconfitta del malumore.

Sia benedetto il martedì, per la curiosità e la gioia di imparare, per la passione e il gusto di insegnare.

Sia benedetto il mercoledì, per la fierezza e la nobiltà di affrontare le sfide e la fatica e vincere la pigrizia.

Sia benedetto il giovedì, per l'amicizia, la buona educazione e la correzione dei bulli e dei prepotenti.

Sia benedetto il venerdì, per la fiducia contro lo scoraggiamento, per la semplicità nell'aiutare e farsi aiutare.

Sia benedetto il sabato,

per la promessa degli affetti familiari e del riposo.

Sia benedetta la domenica, il tuo giorno, Signore!, per la serenità, la consolazione della preghiera per vivere la nostra vocazione.

Padre nostro che sei nei cieli,
sia benedetto ogni tempo, occasione per il bene,
ogni incontro, vocazione a servire e ad amare,
ogni ora di lezione, esercizio di intelligenza,
volontà, memoria per percorsi di sapienza.

Benedici tutti noi, benedici le nostre famiglie,
benedici la nostra scuola. AMEN



Parrocchia di Cristo Re - Sovico

Alle FAMIGLIE dei RAGAZZI e delle RAGAZZE dell'INIZIAZIONE CRISTIANA

Sovico, 12 settembre 2020

Carissimi Genitori,

eccoci al termine dell'estate a riprendere con piccoli passi quei momenti e quelle esperienze che fanno parte di un cammino comunitario che da parecchi mesi non siamo riusciti a condividere in pieno.

Certo, non possiamo dimenticare l'esperienza, pur limitata, dell'#ESTATEPREADO e dello #SPAZIOADO del mese di Luglio, e quella di questi giorni del FERALINO, ma anche il rammarico di non poter avere ancora l'accesso alla libera frequentazione dell'oratorio.



Ma soprattutto non possiamo fare a meno di indicare l'importanza del ritrovarci attorno all'Eucaristia nella Santa Messa domenicale che abbiamo ripreso a partecipare in presenza e in sicurezza da metà maggio (con la disponibilità di circa 250 posti con il distanziamento richiesto).

Questo è, tra i doni di cui disponiamo, quello che più ci aiuta a trovare la forza e il coraggio per superare ogni paura e fragilità. Ci rivolgiamo in modo particolare ai tanti che ancora faticano ad iniziare a partecipare, e li incoraggiamo ad esser presenti! Desideriamo dare alcuni consigli



che valgono per tutti ed in un'altra lettera, indicazioni precise alle famiglie che si preparano alla Messa di Prima Comunione ed alla Cresima.

Innanzitutto per la CATECHESI dell'INIZIAZIONE CRISTIANA

- *il cammino di 3[^] elementare (nati del 2012) partirà lunedì 9 novembre 2020 al solito orario (dalle ore 16.45 alle ore 18.00).*
- *Il cammino di 4[^] elementare (nati del 2011) partirà mercoledì 11 novembre 2020 al solito orario (dalle ore 16.45 alle ore 18.00).*
- *Il cammino di 2[^] elementare (nati del 2013) partirà nel gennaio 2021 e il giorno settimanale di catechismo sarà il **GIOVEDÌ** (dalle ore 16.45 alle ore 18.00).*

Sappiamo che la vita di fede non consiste semplicemente nel percorrere dei cammini di catechesi. Essa si esprime invece in più momenti comunitari come la celebrazione della Santa Messa e la condivisione di altre esperienze di crescita.

Ogni famiglia si impegni dalla seconda metà di settembre a riprendere la partecipazione in presenza alla Santa Messa. Gli orari diversi delle molteplici celebrazioni permettono una partecipazione serena ed in sicurezza. Ogni famiglia individui un orario a cui partecipare e, se possibile, lo mantenga costante.

Ricordiamo anche che nelle domeniche 11 e 18 ottobre ci saranno alle ore 10.30 le Messe di Prima Comunione dei ragazzi di quinta elementare; mentre la Cresima sarà celebrata sabato 7 e domenica 8 novembre alle ore 17.30.

Domenica 25 ottobre, è la FESTA PATRONALE e dell'ORATORIO e proprio per questo troveremo la modalità per vivere la nostra appartenenza a questa splendida comunità!

Don Giuseppe e le catechiste

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

SABATO 7 NOVEMBRE 2020 ore 17.30: S. CRESIMA

GRUPPO catechista LINDA e GRUPPO catechista ADELAIDE

DOMENICA 8 NOVEMBRE 2020 ore 17.30: S. CRESIMA

GRUPPO catechista VERONICA e GRUPPO catechista ALESSIA

CELEBRAZIONE DELLA PRIMA COMUNIONE

DOMENICA 11 OTTOBRE 2020 ore 10.30: GRUPPO A

DOMENICA 18 OTTOBRE 2020 ore 10.30: GRUPPO B



Lo scorso 5 settembre le Ordinazioni sacerdotali

*Ordinazioni presbiterali – Omelia Mons. Mario Delpini
Duomo di Milano - 5 settembre 2020*

Perché il mondo creda

1. L'originalità provocatoria di una risposta.

Esprimo la mia gratitudine ai diaconi candidati al presbiterato che si presentano oggi per l'ordinazione, esprimo la mia gratitudine e la gratitudine di tutta la comunità cristiana e diocesana a loro e a coloro che li accompagnano oggi e li hanno accompagnati fin qui: i familiari, le comunità di origine, le comunità di destinazione pastorale, la comunità del Seminario, gli amici. Esprimo la mia gratitudine a tutti coloro che hanno atteso questo momento e che si preparano a fare festa per questo evento secondo quanto le circostanze consentono. La mia, la nostra gratitudine ha la sua ragione nell'originalità provocatoria della risposta alla chiamata della Chiesa e del vescovo. Il vescovo infatti chiama perché cerca i collaboratori di cui ha bisogno per continuare la missione.

Stiamo celebrando un evento che è motivo di meraviglia e di gratitudine perché smentisce le visioni deprimenti che talora si esprimono sul tempo

che stiamo vivendo. Molti parlano di questo tempo come un tempo stremato dalla fatica di sopravvivere, assediato da problemi insolubili, spaventato dalle incertezze sul futuro, invecchiato nel suo egoismo sterile, suscettibile e impigliato in infiniti, meschini litigi.

Io non so com'è il nostro tempo. Vedo, però, qui, un gruppetto di uomini, adulti, liberi, consapevoli, confortati dal discernimento condotto in questi anni che si fanno avanti e dicono: sì, io voglio vivere la vita come un servizio, in nome di Dio, seguendo Gesù; sì, io voglio entrare a far parte di questo clero per vivere in fraternità, in nome di Dio, obbedendo al comandamento di Gesù; sì, io per entrare in questa fraternità scelgo di vivere relazioni caste, di non costruire una famiglia, di essere celibe, secondo quanto mi chiede questa Chiesa; sì, io per collaborare con il Vescovo e il clero alla missione scelgo di obbedire nell'andare dove sono mandato, nel tradurre in pratica le linee pastorali di questa comunità diocesana; sì, io dichiaro di fidarmi di Dio, di scegliere di essere docile allo Spirito di Dio che mi dà e mi darà sapienza e forza, di cercare ogni giorno di essere alla presenza del Padre per compiere la sua volontà, imitando Gesù. Questi uomini che si fanno avanti e dicono questo "sì" non vengono da un altro pianeta, ma da questa nostra terra; non sono eroi senza paura, non sono santi senza peccato, non sono personalità ineccepibili sotto ogni aspetto. Sono, come tutti, peccatori che chiedono il perdono, persone fragili che riconoscono le loro paure, libertà incompiute che cercano la liberazione dalle meschinità e dalla tentazione di ripiegarsi su di sé. Sono uomini che nella loro grandezza e nella loro piccolezza dicono che questa terra, questa Chiesa, questo tempo è tempo di grazia, è una terra benedetta, è una Chiesa feconda che genera persone liete di fare della loro vita un dono. E questa originalità provocatoria non è uno spettacolo da applaudire, ma una provocazione da raccogliere. Ciascuno quindi può dire a se stesso: "Dunque anch'io posso", "anche in questa situazione, mi può raggiungere una proposta, una indicazione, una illuminazione".

2. **Vivere della gloria ricevuta.** Sì, questa ordinazione sigilla una storia di discernimento e di formazione che diventa una decisione definitiva.

Ci sono buone ragioni per fare festa, per applaudire, per ammirare questi uomini che con tanta solennità entrano nel ministero.

Ma la ragione profonda della nostra festa è la manifestazione della gloria di Dio, la potenza della preghiera di Gesù: *la gloria che hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una cosa sola, come noi siamo una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.*

Sono chiamati per ricevere un dono, prima che un incarico.

Saranno adatti al ministero se vivono di questa gloria ricevuta. Hanno molte qualità e si sono ben preparati, ma non possono fare niente se non rimangono disponibili e vivere in Gesù, come Gesù vive nel Padre.

Questa radicale dipendenza dal dono è una verità che rimane troppo spesso nelle espressioni convenzionali, senza strutturare la libertà delle persone nella forma della gratitudine e della docilità. Se invece, come spero e come auguro, la decisione di accogliere la vocazione della Chiesa a diventare preti si lascia configurare alla gloria ricevuta, allora possiamo sentirci alleati nella riforma della Chiesa che questi tempi esigono.

a) Coloro che ricevono la gloria che il Padre ha dato al Figlio, dimorano nello stupore e vivono di gratitudine. Il ministero che rinnova e riforma la Chiesa si esprime nel condividere lo stupore e nel convocare i molti per cantare la gratitudine. Non siamo gente ingenua, ma siamo discepoli sapienti: ci è stato dato di valutare quanto sia grande, bello, eterno il dono di Dio. La Chiesa ha bisogno della riforma che la renda lieta, grata, capace di irradiare gioia, perché vive del dono che riceve. La missione che alla Chiesa è stata affidata, perché il mondo creda non si può compiere con la pretesa di convincere, con l'esibizione di una intraprendenza che si raccomandi perché capace di supplire alle inadeguatezze delle altre istituzioni, con una efficienza che conquista perché soddisfa a dei bisogni, e pratica la carità come una dimostrazione invece che come una intima necessità e come restituzione di un debito. La missione della Chiesa perché il mondo creda è affidata anche ai presbiteri oggi ordinati, ma è affidata a tutta la comunità, sulle vie della condivisione della gioia e della speranza.

b) coloro che diventano credenti, e quindi partecipano della gloria che il Padre ha dato al Figlio, diventano un cuore solo e un'anima sola. Lo Spirito di Dio, la gloria di Dio raduna tutti nella comunione che è di per sé segno della presenza di Dio, perciò invito alla fede: *Tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.* Un tratto irrinunciabile della riforma della Chiesa è che diventi evidente questa comunione profonda e si manifesti in un segno che il mondo possa comprendere: i discepoli di Gesù sono capaci di volersi bene, di stare insieme e di trovare gioia nella fraternità che li unisce. Questa comunione che raduna tutti i credenti deve manifestarsi nel presbiterio. Tra i preti, tra i preti e il Vescovo e i diaconi si deve riconoscere il volersi bene profondo e ordinario. Sarebbe paradossale che i servitori della comunione ecclesiale, cioè i membri del clero, non si vogliano bene in modo evidente. Sarebbe sconcertante se gli uomini che predicano ai fedeli

di amarsi e perdonarsi, che parlano dell'amore che unisce marito e moglie, genitori e figli, fratelli e sorelle, si rivellassero individualisti, litigiosi, divisi tra loro. Per il percorso di riforma della Chiesa io conto su di voi, ordinandi di oggi e su tutti voi presbiteri e diaconi di tutte le età per questo segno irrinunciabile che è la sincerità dell'amore fraterno.

c) Per una comunione dei cuori e delle anime è necessaria la comunione di tutto quello che ciascuno possiede. Nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. La condivisione dei beni non è tanto la rinuncia al titolo di proprietà, quanto l'effettiva disponibilità a servire la comunità con tutte le proprie risorse. Nel libro degli Atti sembra che la priorità sia data ai beni materiali. Ma nella riforma della Chiesa più che la cassa comune è essenziale la rinuncia alla rivendicazione dei propri punti di vista, all'ambizione del protagonismo che esibisce la propria originalità invece della pazienza di decidere insieme, operare insieme, attuare insieme le priorità pastorali che impegnano tutta la comunità. E' necessaria la vigilanza di tutti e la correzione fraterna perché l'autoreferenzialità non diventi inappellabile, la preferenze non diventino puntigli, le sensibilità particolari non diventino criterio di estraniamento dal cammino di Chiesa. Siete stati chiamati e siete venuti, siete stati preparati e conosciuti e ora siete mandati: siate grati, siate lieti, non siate attaccati a quello che è vostro, al vostro punto di vista, per essere in verità un cuore solo e un'anima sola perché il mondo creda.

... e la Consacrazione nell'Ordo Virginum

Consacrazione nell'Ordo Virginum

Cristina Liggeri e Rosaria Ruffini

Milano – Basilica San Simpliciano 5 settembre 2020.

Essere una domanda.

1. L'inquietudine e la domanda.

Il nostro tempo è percorso da una inquietudine che non sembra trovare pace, un disagio che è diffuso ma indecifrabile, uno scontento che è evidente e incomprensibile. L'esito di questo stato d'animo è il lamento: quel modo di parlare che diffonde grigiore e scontento. L'esito di questo stato d'animo è una suscettibilità che diventa spesso reazione aggressiva, discussione infinita, seminazione di parole amare. L'esito di questo stato

d'animo è una depressione che cerca evasioni o sprofonda nella disperazione. Perciò la gioia è enigmatica, una esperienza improbabile. Il divertimento sì, l'euforia dell'ebbrezza sì, ma la gioia? come può esserci la gioia in questo vivere scontenti, inquieti, disperati? E' per questo che la gioia della vergine consacrata è come un seme piantato da Gesù che può produrre molto frutto. La gioia della vergine consacrata si consegna alla vita quotidiana della gente, della famiglia, della comunità cristiana e consente all'inquietudine di diventare una domanda: come è possibile la gioia? come mai questa donna che abita dove abitano tutti, lavora come lavorano tutti, ha i fastidi che hanno tutti, proprio questa donna che conosciamo, che è nostra vicina di casa, è nostra collega di lavoro, soffre nella stessa camera di ospedale, viaggia sullo stesso treno, come mai è contenta? Come mai questa donna che non si è fatta una famiglia, non sgomita per fare carriera, non pensa ad arricchirsi, come mai questa donna vive nella gioia?

2. la domanda e la direzione. L'incontro con una donna contenta può far nascere quella richiesta che i greci pongono a Filippo. La donna consacrata che vive nella gioia non nasconde donde le venga la gioia: si è consacrata a Gesù, ha accolto la dichiarazione di amore di Gesù come la sua vocazione a un vincolo al quale dedicare tutta sé stessa. La vergine consacrata si dichiara di Gesù, parla di Lui, vive di Lui. Perciò anche gli estranei, "i greci" del vangelo trovano naturale porre la domanda sul principio della gioia: vogliamo vedere Gesù. In questa richiesta si esprimono diversi atteggiamenti. Forse alcuni sono mossi da una curiosità superficiale: interrogano la vergine consacrata a proposito di Gesù come per trovare spiegazione a una stranezza, a una singolarità. Non che veramente interessi, ma così, tanto per sapere; come i collezionisti di notizie di cronaca, di fatti curiosi. Forse alcuni sono mossi dall'ingenuità di trovare la risposta facile alle questioni difficili, di trovare la pastiglia della gioia: interrogano la vergine consacrata e si aspettano una ricetta pronta per l'uso, una pratica che garantisca il risultato. Forse alcuni sono mossi da un sincero, profondo desiderio di trovare la pace che vince le inquietudini, di guarire ferite dell'anima e smarrimenti del pensiero: interrogano la vergine consacrata e desiderano più che una risposta l'indicazione di una direzione: "dove dobbiamo andare per trovare ristoro alla sete che ci divora?".

3. Fino a Gesù, risorto e vivo.

La vergine consacrata, come Filippo, conduce le sorelle e i fratelli inquieti

fino all'incontro con Gesù. Oggi la consacrazione viene celebrata con solennità, con il rischio di porre le due sorelle che si consacrano al centro dell'attenzione delle comunità. Ma si tratta solo di un momento.

La vita consacrata nell'Ordo Virginum sceglie le vie della discrezione, non si fa riconoscere per un abito, non per una casa dove abitare, non per un ruolo in comunità, non per orario particolare. La consacrazione è il compimento di una risposta alla vocazione ad amare dallo Sposo che ama la sua Chiesa e ha dato se stesso per lei.

4. Saranno riconoscibili. Nell'ordinario è però seminato un seme che rende preziosa la presenza delle consacrate: da che cosa si riconosceranno le vergini consacrate? Sento la responsabilità di mettere in evidenza qualche tratto che è ispirato dalle letture che abbiamo ascoltato. Le vergini consacrate si riconosceranno per la gioia che vivono: sono amate, sono chiamate ad amare, sono rese capaci di amare per il dono dello Spirito Santo. Perciò nulla manca alla loro gioia. Lo scandalo sarebbe una consacrata triste. Le vergini consacrate operano in modo da condurre a Gesù tutti gli assettati di gioia vera. Non attirano le persone e la loro attenzione su di sé, non amano parlare di sé, non si propongono come modelli alle altre persone. Conducono a Gesù, sanno la direzione e la percorrono insieme con i fratelli e le sorelle che "vogliono vedere Gesù". Lo scandalo sarebbe una consacrata confusa, che non sa indicare la direzione da seguire. Le vergini consacrate vivono nella speranza della risurrezione. Il rapporto con Gesù non è un sentimento, una sorta di fantasia a proposito di un ideale, di uno sposo immaginario, di un complesso di buoni sentimenti, buone idee, buoni propositi.

Il rapporto con Gesù è in una relazione con il risorto, che è vivo, che incontriamo ogni giorno nella celebrazione dei santi misteri, nella preghiera personale, nel vivere secondo lo Spirito. Lo incontriamo ogni giorno e desideriamo l'incontro definitivo,



quando anche l'ultimo nemico, la morte, sarà annientato. La speranza di vedere Dio così come egli è, per essere definitivamente conformate a Lui è l'atteggiamento con cui guardano al futuro, alla morte, alla vita. Lo scandalo sarebbe che le consacrate e in genere i cristiani "abbiano speranza in Cristo solo per questa vita".

Le vergini consacrate si trovano a proprio agio nella Chiesa Diocesana.

La consacrazione come vincolo d'amore personale con Gesù risorto è condivisa con la Chiesa nella sua dimensione locale, storica.

E le vergini consacrate si trovano a proprio agio, perché non hanno scelto il carisma di un istituto, non hanno scelto di non scegliere, non vivono come persone isolate. Perciò il legame con la Chiesa diocesana, la relazione con il Vescovo è vissuta come il contesto propizio per il compimento della loro vocazione alla santità. Vivono in questa Chiesa: non hanno quel disagio che induce a pensare che in un'altra diocesi, più piccola, con un altro vescovo, più disponibile, con un altro gruppo di consacrate, più simpatiche, sarebbero aiutate di più a santificarsi. Si trovano a proprio agio, rendono grazie, aiutano la Chiesa, questa Chiesa, ad essere la Sposa santa, senza macchia e senza rughe che si prepara alle nozze con l'Agnello.

MINISTRI NELLA CHIESA, SERVI E SERVE DEL REGNO

Al termine di queste due profonde riflessioni del nostro Arcivescovo posso dire che ho voluto offrire questi pensieri perché possiamo trovarli incarnati anche nella nostra comunità Pastorale, o per lo meno desiderare che siano vissuti nella concretezza del quotidiano per una buona e preziosa testimonianza di fede e di amore al Signore nella Chiesa.

Pensando alla figura dei preti e dei/le consacrati/e possiamo chiederci: a quale vocazione devono rispondere? E anche: cosa desideriamo davvero da loro? Possono essere guide spirituali, animatori pastorali, promotori sociali, maestri di liturgia e preghiera, predicatori, amici, fratelli, consolatori, organizzatori.

Ha scritto il Concilio Vaticano II nel documento *Presbyterorum Ordinis*: "I presbiteri, sia che si dedichino alla preghiera e all'adorazione, sia che predichino la parola, sia che offrano il sacrificio eucaristico e amministrino gli altri sacramenti, sia che svolgano altri ministeri ancora in servizio degli uomini, sempre contribuiscono all'aumento della gloria di Dio e nello stesso tempo ad arricchire gli uomini della vita divina".

Sono ministri *della* Chiesa, perché sono a servizio, ma anche ministri *nella* Chiesa, perché si accompagnano al cammino di tutti, per la gloria di Dio.

don Gi

APPUNTAMENTI E AVVISI PARROCCHIA E COMUNITA' PASTORALE

DOMENICA 13 SETTEMBRE III Domenica dopo il martirio di S. Giov.B.
SS. MESSE delle ore 9.00 – 10.30 – 17.30 – 19.00

GIOVEDI' 17 SETTEMBRE

Ore 21.00 in chiesa Incontro genitori dei ragazzi della Cresima

SABATO 19 SETTEMBRE

Ore 9.30 - 11.30 Confessioni. Ore 18.00 S. Messa prefestiva

DOMENICA 20 SETTEMBRE IV Domenica dopo il martirio di S. Giov.B.
SS. MESSE delle ore 9.00 – 10.30 – 17.30 – 19.00

Ore 15.00: Celebrazione dei BATTESIMI

ADERISCI al PROGETTO “FAMIGLIE SOLIDALI”

di fare la spesa per chi non può

I prodotti devono essere non deperibili, ad esempio: pasta, scatolame, tonno, olio, latte UHT, caffè, zucchero, biscotti, marmellata ecc.

La famiglia non è vincolata alla quantità da donare o al valore dell'offerta, ma alla fedeltà al gesto, semplice ma nello stesso tempo educativo alla carità e di grande aiuto verso le famiglie che il banco e la Caritas aiutano.

GLI ALIMENTARI O LE OFFERTE POSSONO ESSERE CONSEGNATI DIRETTAMENTE, sempre nel pieno rispetto delle norme vigenti anti-covid: nella sede di Piazza A. Riva, 4 – SOVICO il primo giovedì del mese dalle ore 10.00 alle ore 11.30 oppure presso

IL CENTRO di ASCOLTO CARITAS in via Baracca, 16 – SOVICO

Ogni martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Ogni giovedì dalle ore 20.00 alle ore 22.00

Banco di Solidarietà – Centro di Ascolto Caritas – SOVICO

Tel. 039 6771756 – e-mail: caritas.sovico@gmail.com

Per bonifico: PARROCCHIA CRISTO RE CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Banca: INTESA SAN PAOLO - cod. IBAN IT96J03069096061708185

“GRATUITAMENTE AVETE RICEVUTO, GRATUITAMENTE DATE”

Mentre ringraziamo per le generose offerte ricordiamo che a causa delle norme anti-covid non possiamo raccogliere le offerte durante la S. Messa. Continuiamo a confidare nella vostra generosità che si esprime nell'attenzione ai bisogni della parrocchia e dell'Oratorio.

In queste due ultime settimane:

Offerte Lumini € 533,82 - Offerte Messe feriali € 249,68

Offerte Messe domenicali (6 settembre 2020) € 825,76

Offerte in segreteria (Battesimi, funerali e Messe di suffragio) € 1.045,00



Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO- su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate

don Giuseppe Maggioni - Vicario Parrocchiale

Piazza V. Emanuele II, 13 - tel. 039.2013242

don Carlo Gussoni - Sacerdote residente

Piazza V. Emanuele II, 12 - tel. 039.2012369

SEGRETERIA PARROCCHIALE - Piazza V. Emanuele II, 13

Da lunedì a sabato ore 9.00-11.00 / Martedì e mercoledì 17.00-19.00

Telefono **039.2013242** Sito Web: www.parrocchiadisovico.it

Mail: parrocchiadisovico@libero.it

IBAN Parrocchia Cristo Re - Sovico (MB)

IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938 – INTESA SAN PAOLO

ORATORIO SAN GIUSEPPE - Piazza A. Riva, 3

Telefono segreteria 039.2011847 / parrocchiadisovico@gmail.com

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS - Via Baracca, 16

Martedì: 15.00-17.00

Giovedì: 20.00-22.00

Telefono 039.6771756

SUORE ANCELLE DELLA CARITA' - Piazza A. Riva, 6

Telefono 039.2011020



Cinema

NUOVO
Sovico



THE NEW MUTANTS

Ven 11 ore 21.15 · Dom 13 ore 21.15
Lun 14 ore 21.15

WHERE DREAMS REALLY DO COME TRUE



DREAMBUILDERS

La fabbrica
dei sogni

Sab 12 ore 21.15 · Dom 13 ore 16.30

Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667 • www.cinemasovico.it • info@cinemasovico.it